

# **LE POLITICHE DI SUPPORTO AI CAREGIVER INFORMALI DI PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI IN LIGURIA**

**Georgia Casanova**

**INRCA IRCCS – Centro Ricerche Economico-Sociali per l’Invecchiamento, Ancona**

**Giugno 2024**

## **1. La definizione regionale di caregiving informale: il caregiver familiare**

La Regione Liguria ad oggi non dispone di una legge regionale dedicata ai prestatori di cure informali. La Regione Liguria fa però riferimento al concetto di caregiver dandone una definizione giuridica ai sensi della norma nazionale, e recepito all'interno della programmazione regionale del fondo caregiver (DGR 140-2023-Approvazione della programmazione regionale del fondo caregiver annualità 2022 del 24/02/2023). In tale occasione la Regione Liguria, definisce il caregiver familiare in conformità con quanto stabilito dalla normativa nazionale afferente al suddetto fondo, legge 205/2017 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), articolo 1, comma 255 che identifica il caregiver con il familiare che si prende cura di un membro della famiglia (ovvero del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto [...] di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, di un familiare entro il terzo grado nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104) in condizione di non autosufficienza e di incapacità a prendersi cura di sé. La Regione Liguria conferma tale scelta definitoria e la specifica nella delibera 140-2023 definendo come priorità i caregivers di persone: a) in condizione di gravissima disabilità (ex art. 3 DM Lav Pol Soc 26/9/2016); b) affette da grave demenza (CDRS 1 -3); in condizione di non autosufficienza come definito dalla DGR, 1106 del 20/10/2006 "Indirizzi per il Fondo Regionale per la non autosufficienza". Con DGR 167/2024 si approvano gli indirizzi del Decreto Ministeriale per le disabilità del 30.11.2023 si dà atto del riparto finanziario ai Comuni Capofila e l'approvazione degli indirizzi integrati di programmazione da realizzare attraverso il fondo di sostegno del ruolo di cura del *caregiver*.

Il caregiver come sopra definito, diviene beneficiario della misura prevista dal fondo caregiver, se residente su territorio regionale, convivente con la persona di cui si prende cura, presta assistenza continuativa e ha un ISEE ordinario inferiore o uguale a 30.000 euro. All'interno del limite ISEE indicato il contributo è differenziato se inferiore o superiore ai 15.000 euro per l'anno 2022 mentre per l'anno 2023 si delineano le seguenti condizioni di accesso considerato la previsione di cui alla lettera a) del 2 comma dell'art. 1 del sopracitato decreto, che consente di indirizzare gli interventi tenendo anche in considerazione i fenomeni di insorgenza anticipata della condizione di gravissima disabilità, la Regione Liguria, sulla base dell'andamento degli interventi relativi alle annualità precedenti, intende prevedere che gli interventi siano destinati ai caregiver di persone:

1. in condizione di gravissima disabilità ex art. 3 del decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 26 settembre 2016;
2. affette da grave demenza (Alzheimer e altre demenze) con una valutazione sulla scala Clinical Dementia Rating Scale (CDRS) tra 1 e 3;
3. in condizione di non autosufficienza come definito dalla Delibera della Giunta Regionale 20 ottobre 2006, n. 1106 "Indirizzi per il Fondo Regionale per la non autosufficienza".

Per accedere agli interventi il caregiver deve avere le seguenti condizioni:

- il caregiver è convivente con la persona di cui si prende cura;
- il caregiver presta assistenza continuativa;
- il caregiver ha un ISEE ordinario inferiore o uguale a 30.000 euro;
- l'assistito non è già beneficiario di specifici contributi regionali che valorizzino il ruolo del caregiver nel sostegno alla domiciliarità;
- il caregiver e l'assistito sono residenti in Liguria;
- l'assistito non è ricoverato in struttura extraospedaliera, pubblica e privata.
- l'assistito non beneficia di contributi regionali relativi alla Vita indipendente, Dopo di Noi e grave disabilità.

## **2. Altre leggi e iniziative rilevanti**

Il Fondo nazionale per le non autosufficienze è stato istituito nel 2006 con Legge 27 dicembre 2006, n. 296, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti. Tale fondo divenuto strutturale nel 2015 con la legge 208, è stato incrementato più volte, da ultimo con la Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, comma 168. Il nuovo Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024 che disciplina appunto l'utilizzo delle risorse del fondo, prevede una quota a parte dedicata all'implementazione dei progetti di vita indipendente e una quota per il rafforzamento del personale degli ATS.

Il Fondo Regionale Non autosufficienze, prevede una misura economica a supporto del "lavoro di cura svolto a domicilio dai familiari e da assistenti familiari a favore di anziani non autosufficienti e disabili gravissimi, allo scopo di sostenere il mantenimento a domicilio delle persone non autosufficienti". Il FRNA è soggetto a programmazione triennale. Il triennio 2022-2024 è regolato dal DGR 764 del 2023 "Fondo nazionale per la non autosufficienza: Programmazione non autosufficienza 2022-2024. La programmazione regionale conferma la misura economica a supporto della cura informale (Assegno di cura), determinandone le specifiche di erogazione, fino ad un massimo di 600 euro, oltre che definire misure di supporto della domiciliarità attraverso l'erogazione di cure socio-sanitarie a domiciliari e azioni di ricovero di sollievo. A supporto della cura prestata dalla famiglia. Tutte le misure per essere attivate devono essere inserite nel Piano Assistenziali Individuale Integrato (PAII). Infine, la figura del caregiver familiare è richiamato nel Piano Sociale Integrato Regionale 24-26, con Delibera Consigliare Regionale del 21/02/2024 n.7.

Il piano integrato in vigore della Regione Liguria prevede:

- a) in conformità a quanto stabilito dal Piano Nazionale della Famiglia 2022 adottato il 10/08/2022, promuove la costituzione di "centri per la famiglia" i quali possono avere tra gli obiettivi quello di attuare azioni di "Orientamento alle famiglie che si prendono cura dei

sogetti fragili (disabili, anziani) in carico ai servizi territoriali socio-sanitari, anche attraverso incontri con altre famiglie e specialisti del settore;

- b) L'istituzione dei C.L.I.B.A.S.- Centri Liguri Informativi per il Benessere Ambientale e Sociale delle persone disabili e/o fragili e dei loro familiari. Il Centri o ha l'obiettivo di realizzare un servizio di informazione, consulenza e orientamento sul mondo della disabilità e della relativa fragilità per un sostegno complessivo alla persona e ai suoi caregivers.
- c) Lo sviluppo azioni e misure di supporto ai caregivers familiari: riconoscimento del ruolo primario di cura e di connessione con la rete dei servizi socio-sanitari di riferimento, fondi dedicati, attività formative e di sostegno.

Il Piano Integrato Regionale 2024-2026 prevede inoltre azioni volte alla:

- a) Promozione dello strumento della co-progettazione con il Terzo Settore per l'avvio di un programma strutturato di attività sportive e ludico ricreative a favore dei disabili, e per il sollievo delle famiglie e dei caregiver.
- b) Promozione di programmi e di percorsi integrati volti a contrastare l'isolamento, la marginalizzazione, l'esclusione sociale e civile, la deprivazione relazionale e affettiva delle persone anziane e dei caregiver;

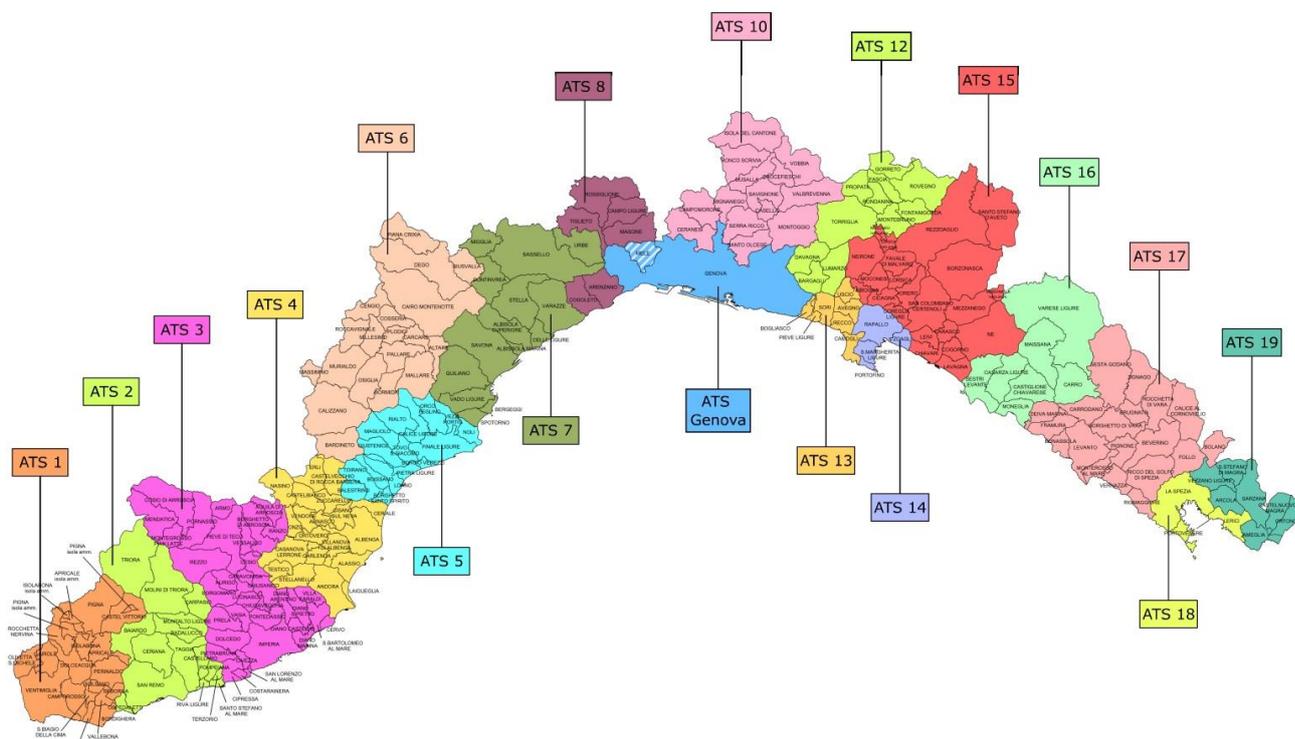
### **3. Il ruolo dei servizi nel supporto ai caregivers**

In Regione Liguria i vari aspetti del caregiving informale trovano ulteriore riferimento nell'organizzazione e funzionamento dei servizi territoriali. Nello specifico, lo PSIR, offre la cornice strumentale e tematica entro la quale i territori liguri definiranno la propria strategia di servizi sociali, contestualizzata sulla base dei bisogni rilevati localmente.

Le aree tematiche affrontate dal Piano riguardano infanzia, minori, giovani, famiglia, disabili, welfare di comunità, povertà, conciliazione vita/lavoro, pari opportunità, violenza di genere, carcerati, cittadini di paesi terzi, non autosufficienza e anziani, tra cui i caregiver e azioni di sollievo.

Tra le novità, la realizzazione dei nuovi Ambiti Territoriali Sociali, in armonia con la normativa nazionale, su aree che coincidono con i Distretti Sanitari, e l'individuazione di nuove professionalità ritenute idonee a gestire e svolgere le attività.

Nella nuova geografia degli assetti territoriali, attraverso una revisione dell'attuale organizzazione, nascono i nuovi Ambiti Territoriali Sociali, e si rafforza il ruolo del 'Direttore Sociale' nell'interlocuzione costante con il Direttore Sanitario del distretto.



Le case di Comunità, previste dal PNRR, saranno il luogo fisico dove sarà realizzata l'integrazione sociosanitaria. I PUA-Punti unici di accesso, luoghi fisici o virtuali, consentiranno la presa in carico dei cittadini che, a seconda del bisogno specifico, saranno seguiti da equipe integrate sociosanitarie con progetti personalizzati.

Nell'ambito delle diverse aree tematiche, sono previsti l'istituzione di nuovi centri famiglia, il potenziamento delle attività di inclusione e supporto rivolte alla disabilità o alla non autosufficienza con una particolare attenzione alle politiche in favore dell'invecchiamento attivo, compreso il sostegno ai caregiver.

La promozione dello strumento della co-programmazione e della co-progettazione con il Terzo Settore per l'avvio di un programma strutturato di attività sociali, sportive, ricreative a favore dei disabili, e per il sollievo delle famiglie e dei caregiver.

Promozione di programmi e di percorsi integrati volti a contrastare l'isolamento, la marginalizzazione, l'esclusione sociale e civile, la deprivazione relazionale e affettiva delle persone anziane e dei caregiver.

### Tabelle di sintesi

<b>1. Riconoscimento, partecipazione e basi informative</b>	<b>REGIONE LIGURIA</b>
	<b>LEGGI E INIZIATIVE RILEVANTI SUL CAREGIVING INFORMALE</b>
Riconoscimento sociale del ruolo di caregiver	DGRn. 140-2023
Riconoscimento rischio di esclusione sociale	---
Riconoscimento rischio povertà	DGRn. 140-2023 DGR n. 934-2023 DGR 764 del 2023
Riconoscimento diritto di scelta di non prestare cure informali	DGR n. 140-2023
Partecipazione (co-design di politiche e servizi)	DGR n. 934-2023
Rappresentanza organizzata	---
Esigenze di dati	- DGR 764 del 2023
Mainstreaming cure informali	---
Riconoscimento rischio violenza e maltrattamento	---

<b>2. Misure e servizi di supporto</b>	<b>REGIONE Liguria</b>
	<b>LEGGI E INIZIATIVE RILEVANTI SUL CAREGIVING INFORMALE</b>
Accesso ai servizi di cura	DGR 764 del 2023 DGR n. 934-2023
Integrazione tra servizi di cura formale e cura informale	DGR 764 del 2023
Valutazione dei bisogni dei caregivers	-- DGR 764 del 2023

Informazioni sulla cura informale	DGR 764 del 2023
Formazione specifica sulle attività di cura informale (inclusa educazione permanente)	DGR 764 del 2023
Prestazioni monetarie	DGRn. 140-2023 DGR n. 934-2023 DGR 764 del 2023
Conciliazione cura-lavoro	---
Previdenza	---
Servizi per la salute e il benessere del caregiver (compresi i cosiddetti "servizi di sollievo")	DGR n. 934-2023 DGR 764 del 2023
Servizi domiciliari	DGR n. 934-2023
Servizi semi-residenziali	DGR n. 934-2023
Servizi residenziali	DGR n. 934-2023
Servizi di comunità in genere (e.g. trasporti, mense, centri diurni)	---
Assistenti private di cura	DGR n. 934-2023 DGR 764 del 2023
Servizi per gruppi specifici (caregivers di persone con problemi cognitivi e giovani caregivers)	DGR n. 934-2023 DGR 764 del 2023
Miglioramento della qualità abitativa	---

<b>3. Aspetti trasversali</b>	<b>REGIONE LIGURIA</b>
	<b>LEGGI E INIZIATIVE RILEVANTI SUL CAREGIVING INFORMALE</b>
Equità di genere	---
Relazioni intergenerazionali	DGR n. 934-2023
Soluzioni digitali (ICT etc.)	---
Distribuzione territoriale dei servizi	DGR n. 934-2023
Condizioni di salute fisica del caregiver	---
Condizioni di salute mentale	----
Condizioni economiche e professionali	DGRn. 140-2023 DGR n. 934-2023 DGR 764 del 2023
Livello di istruzione del caregiver	---
Stigma e/o altre forme di discriminazione	---
Ageismo	---
Partecipazione sociale	---

**Si ringrazia per la collaborazione in sede di raccolta e revisione delle informazioni:**

**Referente regionale:** Manuela Facco Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità Progettazione, integrazione servizi e risorse, [manuela.facco@regione.liguria.it](mailto:manuela.facco@regione.liguria.it)

Questo rapporto e tutta la documentazione inerente il progetto nell'ambito del quale è stato prodotto è rinvenibile nel sito Internet: <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/accordo-con-lirccs-inrca-di-ancona/informal-caregiving/>

*Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente.*